P.O.R. F.E.S.R. LIGURIA 2014-2020
OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

RAPPORTO PRELIMINARE POR FESR 2014-2020
Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Dott. Silvia FINETTI e Angela M. TOMASONI

LIGURIA RICERCHE
GRUPPO FI.L.S.E.

Genova, 09 aprile 2014

Punti salienti

- ⇨ 1. Il RAPPORTO PRELIMINARE POR FESR 2014-2020 FINALIZZATO ALLA FASE DI CONSULTAZIONE/SCOPING AI SENSI DELLA Legge Regionale n. 32/2012
- ⇨ 2. ALLEGATO A: contesto socio- economico ed ambientale di riferimento
- ⇨ 3. ALLEGATO B: proposta indice rapporto ambientale

Un principio guida

La "*promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, e l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo*"

[*Trattato di Amsterdam, 1999*]

TRE domande cruciali da porsi per l'iniziale definizione dei documenti a corredo della Programmazione:

1 - Quali **criticità rappresentano situazioni di forte rischio**, o assumono relativa maggiore rilevanza, e dunque vanno considerate con particolare attenzione in sede di programmazione?

2 - Quali sono **i principali fattori che**, nel contesto territoriale di riferimento, **determinano** - da soli o insieme, con effetti cumulativi - **le criticità ambientali**?

3 - **Quali scelte di programmazione possono influire positivamente su tali fattori**, allo scopo di eliminare/contenere le criticità ambientali, ridurre le pressioni dei settori produttivi, migliorare lo stato di qualità?

"Determinazione della portata (scoping)": fase iniziale della VAS in cui sono elencati i **possibili impatti**. Questi ultimi sono quindi analizzati per individuare quali necessitino di ulteriori studi e a quale livello.

Finalità da tenere sempre presente:

la "*Valutazione ambientale strategica è **la verifica** della **rispondenza** dei piani di sviluppo e **dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile**, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente*".

L'INDICE del Rapporto Preliminare (1)

0.	Premessa	**5**
1.	Caratteristiche del programma	**6**
1.1.	Premesse del programma	6
1.2.	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	7
1.3.	Concentrazione delle risorse	8
1.4.	Altre disposizioni sulla destinazione delle risorse	9
1.4.1.	Sviluppo urbano	9
1.4.2.	Strategia nazionale aree interne	9
1.4.3.	Assistenza tecnica	10
1.5.	La strategia di intervento della Regione Liguria per obiettivi tematici e descrizione sintetica della struttura	11
1.5.1.	OT1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	11
1.5.2.	OT2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	13
1.5.3.	OT3 – Promuovere la competitività delle PMI	14
1.5.4.	OT4 – Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	15
1.5.5.	AGENDA URBANA – Art. 7 Regolamento FESR	17
1.5.6.	OBIETTIVO AGGIUNTIVO TRASVERSALE	18
1.5.7.	Aree interne	18
1.6.	Quadro normativo/programmatico di riferimento	19
1.6.1.	Normativa Comunitaria	19
1.6.2.	Normativa Nazionale	22
1.6.3.	Normativa e programmazione Regionale	27
1.6.4.	Sistema di Gestione Ambientale del Dipartimento Ambiente	30
1.7.	Definizione dell'ambito di influenza del Programma	32
1.8.	Analisi SWOT	33
1.9.	Analisi delle alternative	34

L'INDICE del Rapporto Preliminare (2)

2.	Analisi di coerenza del Programma	**35**
2.1	Analisi di coerenza esterna	35
2.2	Analisi di coerenza interna	46
3	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica	**47**
3.1	Progettazione del percorso partecipativo del POR	47
3.2	Autorità con competenze ambientali da coinvolgere	51
4	Scenari di riferimento	**52**
4.1.	Criticità ambientali da considerare	53
5	Caratteristiche degli impatti	**54**
5.1	Matrice di sintesi dei possibili effetti significativi sull'ambiente	54
5.2	Descrizione dei possibili effetti significativi sull'ambiente	60
5.2.1	Elementi di valutazione di incidenza	61
5.3	Obiettivi di sostenibilità	63
5.4	Possibili misure di mitigazione o compensazione	63
6	Sistema di monitoraggio	**66**
6.1	Indicatori di contesto o descrittivi	67
6.2	Indicatori prestazionali di efficacia (realizzazione e risultato)	69
6.3	Meccanismi di retroazione	70
7	**ALLEGATI**	**72**
ALLEGATO A: CONTESTO SOCIO ECONOMICO ED AMBIENTALE DI RIFERIMENTO		72
ALLEGATO B: PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE		72

FASE DELLA VAS	DESCRIZIONE
1. Valutazione della situazione ambientale elaborazione di dati di riferimento	Individuare e presentare informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali di una Regione, e sulle interazioni positive e negative tra tali contesti e i principali settori di sviluppo destinati a essere finanziati a titolo dei Fondi strutturali.
2. Obiettivi, finalità e priorità	Individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile che gli Stati membri e le Regioni dovrebbero conseguire grazie a piani e programmi di sviluppo finanziati a titolo dei Fondi strutturali.
3. Bozza di proposta di sviluppo (piano/programma) e individuazione delle alternative	Garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrati a pieno titolo nel progetto di piano o programma che definisce gli obiettivi e le priorità di sviluppo per le Regioni assistite, i tipi di iniziative suscettibili di ricevere contributi, le principali alternative ai fini di conseguire gli obiettivi di sviluppo della Regione in questione e un piano finanziario.
4. Valutazione ambientale della bozza di proposta	Valutare le implicazioni, dal punto di vista ambientale, delle priorità di sviluppo previste da piani o programmi, e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli o ostacoli lo sviluppo sostenibile della Regione in questione. Esaminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale.
5. Indicatori in campo ambientale	Individuare indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire a individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.
6. Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva in merito ai piani e ai programmi	Contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano o programma, tenendo conto dei risultati della valutazione.

[*Schema 3, "Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas)", Fondi strutturali 2000-2006, Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente l'ambiente informa n. 9 - 1999*]

Procedura di VAS

La Legge n. 32/2012 "*Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*" disciplina le procedure della VAS su piani e programmi.

4 FASI dinamiche e sinergiche tra il Processo di Pianificazione e di VAS

1. Orientamento e impostazione: fase conclusa.

IN CORSO

2. Scoping/Elaborazione e Redazione del Rapporto Ambientale: durata massima **90 giorni** – salvo quanto diversamente concordato - a partire dalla trasmissione della Proposta di Programma e del Rapporto Preliminare ai soggetti competenti. Il RA è redatto al termine del periodo tenendo conto delle indicazioni e dei contributi forniti.

3. Consultazione pubblica/adozione/approvazione: durata minima **60 giorni** a partire dalla pubblicazione sul BURL dell'avviso. Sono sottoposti a consultazione la Proposta di Programma, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica del rapporto.

Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione: durata massima **90 giorni** a partire dalla conclusione della fase di consultazione. L'Autorità competente esprime il proprio parere motivato e le eventuali indicazioni di modifica o integrazione da apportare al Rapporto Ambientale ed alla Proposta di Programma.

4. Attuazione e gestione: Monitoraggio, attuazione e gestione del Programma; Azioni correttive e retroattive (Monitoraggio Ambientale, Rapporti di Monitoraggio e Valutazione periodica).

1. Il RP e i soggetti chiave dell'iter VAS del POR (Fase 1 vs Fase 2)

- Il Rapporto Preliminare è lo strumento che permette, sin dalla fase iniziale di redazione del POR, il confronto dell'Autorità Proponente con l'Autorità Competente e gli altri Soggetti Competenti in materia ambientale per **definire in maniera congiunta la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale**, in riferimento agli obiettivi del POR e degli effetti che la sua attuazione potrebbe generare sull'ambiente e sul patrimonio culturale, beni comuni naturali ed artificiali.

- L'Autorità Proponente (AP): Sviluppo Economico;
- L'Autorità Competente (AC): Settore VIA del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria;
- Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA): individuati da AC;
- Il gruppo di lavoro: Autorità Ambientale della Regione Liguria e Liguria Ricerche S.p.A.

I Soggetti con Competenze in Materia Ambientale invitati alla conferenza istruttoria

• Autorità esperte in materia ambientale territorialmente competenti e settori del pubblico interessati all'Iter decisionale:

- Regione - strutture individuate dall'Autorità Competente in materia di VAS
- Province
- Enti Parco/Aree marine protette
- Autorità di Bacino del Fiume Magra
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale
- ARPAL
- ASL
- Autorità Portuali
- Soprintendenza per i beni paesaggistici
- Soprintendenza per i beni archeologici

• Nella "DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA" saranno individuati i soggetti, le autorità ed i portatori di interesse che saranno coinvolti anche nella successiva fase di consultazione: consultazione, adozione, approvazione, attuazione e gestione.

Definizione dell'ambito di influenza del Programma: aspetti strategici

- L'ambito d'influenza del programma interessa aspetti strategici;
- Caratterizzazione degli aspetti strategici, (strutturali e attivativi):
  - Quadro conoscitivo;
  - Scenario di riferimento;
  - Obiettivi generali;
  - Alternative di Programma;
  - Analisi di coerenza esterna;
  - Comunicazione/Informazione;
  - Partecipazione/ Negoziazione/Concertazione/ Consultazione
  - Monitoraggio
- Livello di coerenza, di integrazione e di consenso che riguardano le dinamiche di sviluppo sociale ed economico, il sistema naturale e ambientale ed il sistema territoriale.

Quadro programmatico e allocazione risorse	**Analisi di contesto**
□ analisi dell'influenza tra programma e altri strumenti di pianificazione (vedi paragrafo 2.1.1 del presente RP) □ analisi della coerenza esterna (vedi paragrafo 2.1 del presente RP)	□ aspetti ambientali (vedi Cap. 4, Allegato A del presente RP) □ aspetti socio-economici
Scala spazio-temporale	**Soggetti da coinvolgere**
□ definizione della scala temporale di applicazione (vedi Norme attuazione programma, durata del programma e suo adeguamento)	□ elenco dei soggetti da coinvolgere nelle varie fasi di consultazione previsti dalla normativa nazionale e regionale (vedi paragrafo 3.2 del presente RP per quanto riguarda la I fase: scoping)

Tabella – Sintesi degli ambiti di influenza del Programma

Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
1. Forte spinta normativa rispetto a ecoinnovazone e sostenibilità. 2. Coinvolgimento attivo dei portatori di interesse fin dalle prime fasi di elaborazione del piano con condivisione degli obiettivi. 3. Presenza di poli e altri soggetti attivi nella ricerca anche in collaborazione con istituti di ricerca e Università. 4. Localizzazione a Genova dell'IIT (Istituto Italiano Tecnologia) e riconoscimento del Distretto dei sistemi Intelligenti Integrati. 5. Attrattività potenziale del contesto economico territoriale per risorse umane ad elevato livello di qualificazione. 6. Notevoli sinergie attivabili con altri strumenti di pianificazione (PTR, PEAR, PGR, etc…)	1. Territorio fragile / dissesto idrogeologico – fattore limitante la competitività. 2. Pressione e congestione demografica nell'area costiera e relativo abbandono nelle zone interne. 3. Presenza di aree di degrado nei principali centri urbani. 4. Inquinamento atmosferico nei centri urbani. 5. Inefficienza dei sistemi energetici tradizionali e ridotta incidenza dell'uso di fonti rinnovabili. 6. Saturazione e insufficienza delle infrastrutture di trasporto nei principali nodi urbani. 7. Prevalenza di imprese di dimensione micro e piccola. 8. Presenza di un "digital-divide" dovuto a fallimenti di mercato 9. Tendenza alla diminuzione delle risorse umane specifiche allocate per l'implementazione delle azioni previste dal Programma. 10. Difficoltà nell'individuazione di indicatori specifici e sensibili.
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
1. Ripresa degli investimenti nel settore industriale. 2. Valorizzazione del patrimonio produttivo, industriale, ambientale e storico-culturale. 3. Possibilità di promuovere modelli produttivi sempre più rivolti alla Green Economy quale volano di competitività. 4. Razionalizzare uso risorse, in particolare energetiche, promuovendo la realizzazione di servizi comuni e di infrastrutture sempre più accessibili e inclusive. 5. Diversificazione della domanda turistica, in particolare verso forme di turismo sostenibile (eco-turismo), integrato con la qualità dell'ambiente e della vita.	1. Evoluzione incerta del quadro istituzionale con possibili modifiche relativamente alle competenze (es. province). 2. Debolezza economica/operativa enti locali. 3. Difficoltà di comunicazione verso l'esterno e di gestione dei possibili conflitti tra differenti interessi. 4. Crescente competizione su scala locale e internazionale. 5. Elevata esposizione al rischio idrogeologico. 6. Incremento della congestione sulla fascia costiera e nei principali poli urbani. 7. Perdita di competitività nel settore turistico, con contrazione dei flussi.

Tabella – Analisi SWOT del POR

Analisi delle alternative

- Nel caso del POR FESR 2014-2020, posto che da un lato i regolamenti comunitari, le indicazioni (iniziali e in fase di negoziazione) della Commissione Europea e i contenuti dell'accordo di Partenariato limitano i gradi di libertà nella scelta delle opzioni operative e che dall'altro il partenariato locale viene coinvolto in varie fasi per orientare le scelte finali, le alternative da valutare:
  - escludono l'opzione zero (non agire);
  - possono essere incentrate su opzioni di diversa allocazione delle risorse (nei limiti consentiti dai vincoli prestabiliti);
  - possono riguardare opzioni tra differenti obiettivi tematici (sempre nei limiti imposti);
  - possono riguardare opzioni entro obiettivi tematici stabiliti (e quindi riferirsi in particolare a modalità attuative o scelte quali quelle riguardanti le categorie di beneficiari da individuare);
  - possono soprattutto riguardare gli obiettivi aggiuntivi che regione può individuare.
- Nelle successive fasi di elaborazione dello schema di piano e redazione del rapporto ambientale per il processo di VAS le ipotesi consolidate saranno analizzate e comparate con sufficiente livello di dettaglio.

Analisi di coerenza del Programma

- **Analisi di coerenza esterna**
- **Analisi di coerenza interna**

Analisi di coerenza esterna

- Si è approfondita l'analisi di coerenza esterna utilizzando come parametri di confronto i dieci criteri di sviluppo sostenibile contenuti nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea[1]", elaborato dalla Commissione Europea, DG XI, verificando come gli obiettivi specifici del POR possano contribuire o meno al loro raggiungimento.
- La matrice 1 illustra la valutazione qualitativa effettuata, dalla quale si evidenzia, una sufficiente correlazione tra gli obiettivi (ciò anche in considerazione delle decisioni in corso circa utilizzo prioritario dei fondi FSC, non utilizzabili a favore delle imprese, per obiettivi tematici di carattere ambientale).

[1] Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea Agosto 1998

GRADO COERENZA	GIUDIZIO QUALITATIVO	GRADO COERENZA	GIUDIZIO QUALITATIVO
molto elevato	++	Incerto	?
elevato	+	scarso	-
neutro	=	molto scarso	--

Matrice 1

OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA' UE PROPOSTE OBIETTIVI POR	Minimizzare utilizzo di risorse non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Uso e gestione ambientalmente corretta sostanze e rifiuti pericolosi /inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservazione e miglioramento delle risorse storiche ed artistiche	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera	Sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppo dell'istruzione in campo ambientale	Promozione della partecipazione e del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	+	+	+	+	+	+	+	+	=	=
OT2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	=	=	=	?	=	+	=	=	+	+
OT3 Promuovere la competitività delle PMI	?	?	?	=	?	=	?	?	=	=
OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	++	++	+	?	+	=	+	++	+	=
AGENDA URBANA (OT1, OT2, OT3, OT4, OT5, OT9)	?	?	=	=	=	=	+	+	+	+
Obiettivo trasversale aggiuntivo (TPL)	+	+	=	=	=	=	=	+	=	=

Matrice 1 - Sintesi confronto coerenza obiettivi specifici POR con obiettivi di sostenibilità UE

Matrice 3

Pianificazione regionale	Schema di Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) approvato con DGR 1174 del 25/09/2013			
Obiettivi principali PEAR OBIETTIVI SPECIFICI POR	O.G.1 - Incrementare l'efficienza energetica	O.G.2 – Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (Elettriche e Termiche)	O.G.3 – Sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale (settori Green Economy, efficienza e risparmio energetico)	O.G.4 – Informazione dei cittadini e formazione degli operatori sui temi energetici
OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	+	+	+	=
OT2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	=	=	=	+
OT3 Promuovere la competitività delle PMI	?	?	?	=
OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	++	++	+	=
AGENDA URBANA (OT1, OT2, OT3, OT4, OT5, OT9)	+	+	+	+
Obiettivo trasversale aggiuntivo (TPL)	+	=	?	=

Matrice 3 - Sintesi confronto degli obiettivi PEAR e degli obiettivi POR

Analisi di coerenza interna

INTERAZIONE/SINERGIA	GIUDIZIO QUALITATIVO
molto positiva	++
positiva	+
neutra	=
incerta	?
negativa	-
molto negativa	--

- Ai fini di sintetizzare le valutazioni circa possibili sinergie, potenziali incoerenze e conflittualità tra le singole azioni previste nel POR, si provvederà a realizzare una matrice di correlazione, che riporterà un sintetico giudizio qualitativo sulle potenziali interazioni tra obiettivi specifici e linee di azione del piano.
- Al presente livello preliminare è comunque possibile evidenziare a titolo di esempio potenziali sinergie attivabili:
  - tra le azioni volte a rafforzare la ricerca, lo sviluppo economico e l'innovazione e azioni volte a migliorare accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione;
  - tra le azioni volte alla diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale e quelle volte a migliorare lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie;
  - tra le azioni volte a sostenere le funzioni e i nuovi servizi in ambito urbano e le azioni volte a promuovere la mobilità sostenibile e la riduzione dei consumi energetici.
- che rappresentano alcuni dei possibili casi in cui differenti azioni, ben coordinate, possono concorrere con maggiore efficacia al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità del piano.

Scenari di riferimento

L'Allegato A "**Contesto socio economico ed ambientale**" riporta una sintesi delle principali caratteristiche del territorio che sarà approfondita nella fase di redazione del Rapporto Ambientale.

Le **matrici ambientali** prese in considerazione, perché potenzialmente influenzate dalle linee di intervento, sono:

- **Assetto idrogeologico**
- **Cambiamenti climatici**
- **Energia**
- **Aria**
- **Suolo**
- **Rifiuti**
- **Acque**
- **Biodiversità**
- **Rumore**
- **Elettromagnetismo**
- **Popolazione e qualità della vita**
- **Paesaggio e beni culturali.**

Stato ambientale – elementi principali

•Problematiche legate al **dissesto idrogeologico** (instabilità dei versanti, esondabilità dei corsi d'acqua, Aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti strumenti di Piani di Bacino, ecc..)

•Presenza di alcune aree che presentano criticità per la **qualità dell'aria**

•Notevole estensione di aree di elevato **pregio naturalistico** (aree protette, siti Rete Natura 2000 e ZPS, corridoi ecologici)

•**Acquiferi** significativi (punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee)

•**Aree tutelate** per presenza di beni culturali e paesaggistici

•Obiettivi normativi inerenti i **rifiuti** non soddisfatti (raccolta differenziata, RUB in discarica), dato ricavato dal Piano Regionale dei Rifiuti in via di adozione

•Produzione di **energia** da fonti rinnovabili inferiore alla media italiana (obiettivi regionali al 2020 individuati dal decreto "Burden sharing"), dato ricavato dal Piano Energetico Ambientale Regionale in via di adozione

Caratteristiche degli impatti

In riferimento alle matrici ambientali individuate è stata realizzata una prima analisi qualitativa dei principali effetti ambientali potenziali (diretti ed indiretti) desumibili dagli attuali orientamenti del POR FESR.

POTENZIALE EFFETTO SULL'AMBIENTE	GIUDIZIO QUALITATIVO
molto positivo	++
positivo	+
neutro	=
incerto	?
negativo	-
molto negativo	--

Nel rapporto ambientale, sulla base degli esiti dello scoping e dei contenuti del programma in corso di elaborazione, saranno approfondite le singole analisi, con particolare riferimento ai casi in cui si evidenzino effetti negativi o incerti (per cui potenzialmente negativi) su alcune matrici ambientali di determinate azioni di programma.

Esempio di matrice degli impatti

Obiettivo	*Dotazione finanziaria*	*Azione*	*Aspetti ambientali*											
Obiettivo Specifico	*Percentuale sul totale*	*Linea di azione*	*Assetto idrogeologico*	*Cambiamenti climatici*	*Energia*	*Aria*	*Suolo*	*Rifiuti*	*Acqua*	*Biodiversità*	*Rumore*	*Elettromagnetismo*	*Popolazione e qualità della vita*	*Paesaggio e beni culturali*
OT 4 **SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI**	20%	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	=	+	+	+	+	?	=	=	?	=	+	=
		Installazione di sistemi di produzione energia rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico	=	+	+	?	?	=	=	?	?	=	=	?
		Ammodernamento rete di illuminazione pubblica	=	+	+	+	=	?	=	+	=	=	+	=
		Incentivi per la riduzione dei consumi energetici dei cicli produttivi compresi impianti di produzione da fonte rinnovabile per l'autoconsumo	=	+	+	?	?	=	=	?	?	=	=	?

Elementi di valutazione di incidenza

Il procedimento di valutazione ambientale strategica deve contemplare anche le possibili interferenze tra le previsioni di Programma e le aree inserite nella **Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria – SIC e Zone Protezione Speciale – ZPS)**.

La rete ecologica europea è nata con la direttiva 43/1992/CEE (**direttiva "Habitat**") e ha lo scopo di contribuire alla tutela della diversità biologica nei paesi europei, individuando alcuni **habitat** ed alcune **specie** che gli stati membri sono tenuti a proteggere per la salvaguardia della biodiversità.

Dato il carattere strategico del POR FESR al momento non sono valutabili i potenziali impatti diretti ed indiretti delle azioni di programma sui siti Natura 2000. Ove nelle future fasi di attuazione siano ipotizzabili effetti, seppur indiretti, sulle aree Natura 2000 sarà sempre necessaria un'attenta verifica delle incidenze sulla rete ecologica regionale, e nei casi previsti attivare le procedure di valutazione di incidenza (rif. Deliberazione della Giunta regionale n. 30 del 18/1/2013), prevenendo impatti significativi sugli elementi della rete e interruzioni dei corridoi ecologici individuati.

Obiettivi di sostenibilità proposti

Promuovere il risparmio energetico e il consumo sostenibile delle risorse *
Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili *
Ridurre il rischio idraulico ed idro-geologico
Tutelare e valorizzare le aree di pregio naturalistico del territorio ligure
Limitare la produzione di rifiuti
Limitare il consumo di suolo
Tutelare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
Limitare emissioni in atmosfera (anche in riferimento a emissioni di polveri)
Limitare emissioni sonore in aree sensibili
Tutelare il paesaggio ligure

** Obiettivi specifici del POR FESR 2014-2020*

Possibili misure di mitigazione e compensazione

A valle dell'analisi degli effetti potenziali delle misure previste dal POR FESR da approfondire nelle successive fasi di elaborazione dello stesso e redazione del rapporto ambientale, è possibile individuare alcuni esempi di possibili misure di mitigazione

Obiettivi tematici	*Aspetti ambientali*	*Misure di mitigazione / compensazione*
OT1"Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"	Vari	Prevedere nelle reti presenza di soggetti con competenze ambientali. Introdurre ove opportuno criteri di priorità per: -ricerche volte al miglioramento performance ambientali di processo (es. riduzione emissioni inquinanti in atmosfera) -ricerche volte alla creazione di prodotti a minor impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita (in termini di efficienza nei consumi risorse, smaltimento dei rifiuti connessi al prodotto, ecc.) -introduzione LCA
OT3"Promuovere la competitività delle PMI"	Rifiuti	Nuova imprenditorialità (anche "sociale") : favorire imprese della GREEN ECONOMY – es. filiere di recupero rifiuti / imprenditoria della produzione di materia prima seconda da rifiuto e suo utilizzo nei processi produttivi
OT3	Vari	Nuova imprenditorialità / diversificazione: favorire imprese della GREEN ECONOMY – es. produzione prodotti ECOSOSTENIBILI per sostenere domanda delle PP.AA. obbligate ad acquisti "verdi"
OT3/OT1	Vari	Introdurre ove opportuno criteri priorità per imprese in possesso di: -certificazione ambientale ISO 14001 /EMAS e relativi programmi di miglioramento ambientale -Certificazione di prodotto/Ecolabel -Marchi di qualità per orientare le imprese ad una maggiore sostenibilità ambientale
OT3/OT1	Assetto idrogeologico	Introdurre incentivi e criteri di priorità volti a prevenire/ridurre il rischio di danni da eventi naturali (alluvioni e frane) - es. priorità a imprese che de localizzino o che si dotino di opportuni dispositivi di prevenzione Valutare la possibilità di introdurre criteri preferenziali per nuova imprenditorialità nel settore della produzione di dispositivi di prevenzione rischio da eventi naturali (alluvione in particolare) e per ricerca nel settore

Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei piani e dei programmi rientranti nel campo di applicazione della VAS è parte integrante e fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

I dati di monitoraggio ambientale possono essere reperiti tramite due vie principali:

- utilizzando i sistemi di monitoraggio ambientale già implementati,
- prevedendo una fornitura dati a livello di realizzazione delle singole azioni/interventi/progetti afferenti al programma

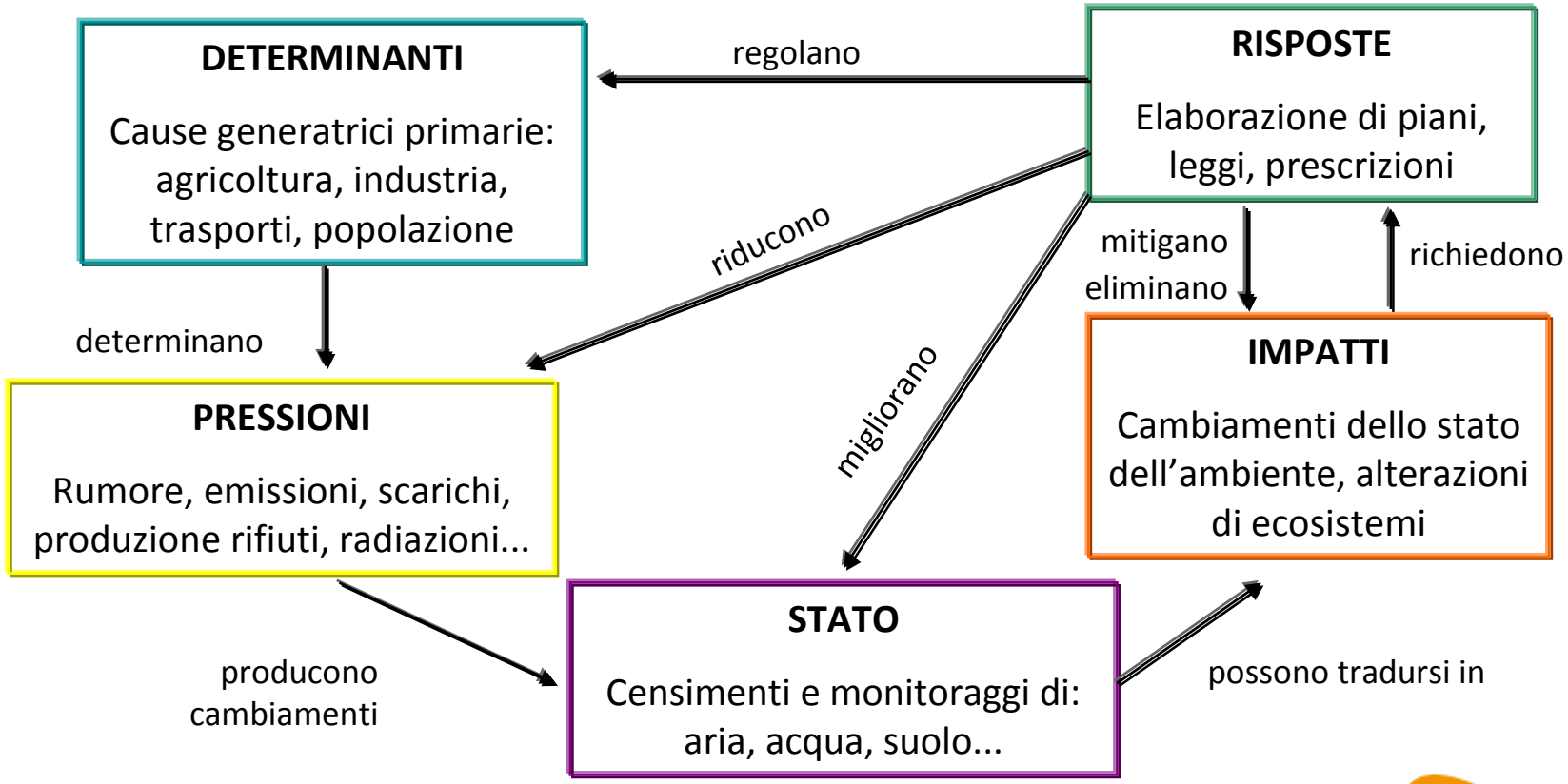
Saranno quindi utilizzati due livelli di indicatori:

✓**Indicatori di contesto o descrittivi**: riferiti alle informazioni contenute nel SIRAL (Sistema Informativo Regionale) che sono soggette ad aggiornamento periodico. Potranno essere disponibili gli aggiornamenti in concomitanza con le fasi di valutazione del POR (intermedia e finale)

✓**Indicatori prestazionali di efficacia**: che permettono di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Sistema di monitoraggio

In riferimento al modello logico **DPSIR** gli indicatori possono quantificare **Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte**



(Guidelines for data collection and processing - EU state of the environment report 1998-EEA)

Sistema di monitoraggio

Esempi di Indicatori di contesto o descrittivi

TEMA	CATEGORIA SIRAL	INDICATORE	DPSIR
Assetto idrogeologico	Suolo: difesa da rischi naturali	Aree interessate da esondazione	S
		Aree in frana	S

Esempi di Indicatori prestazionali di efficacia

Assetto idrogeologico			
Obiettivo di sostenibilità ambientale	**Indicatore**	**Unità di misura**	**DPSIR**
Riduzione del rischio idrogeologico	Superficie messa in sicurezza/difesa	m^2	R
	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni *	numero persone	R

* Indicatore estratto dall'elenco degli indicatori comuni previsti dal **Regolamento 1301/2013**

Grazie per l’attenzione

autorita.ambientale@regione.liguria.it

www.ambienteinliguria.it

www.liguriaricerche.it